KH5RHFCV.DGDSU.REGISTRO
UFFICIALE.U.0017638.20-11-2026.h.12:51

Ministero dell'Università e della Ricerca

Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

Roma, 13 Novembre 2026

Alla c.a.
del **Ministro dell'Università e della Ricerca (MUR)**
Sen. Anna Maria Bernini
gabinetto@pec.mur.gov.it

del **Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI)**
Prof.ssa Laura Ramaciotti
segreteria@crui.it
e per tramite CRUI dei **Rettori degli Atenei Italiani**

e, p.c.
al **Segretario Generale del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR)**
Prof. Marco Mancini
segretariatogenerale@pec.mur.gov.it

LORO SEDI

Adunanza del giorno 13 novembre 2026

Oggetto: Promozione del dialogo tra Istituzioni e comunità studentesca e tutela del diritto allo studio nell'ambito delle mobilitazioni studentesche

VISTO l'art. 17 della Costituzione, che sancisce il diritto dei cittadini di riunirsi liberamente, pacificamente e senza armi;

VISTO l'art. 34 della Costituzione, che riconosce il diritto allo studio universitario;

VISTI i recenti avvenimenti presso l'Università degli Studi di Torino, con le occupazioni delle sedi di Palazzo Nuovo (gennaio 2026) e del Campus Luigi Einaudi (26 ottobre – 9 novembre 2026);

VISTE le comunicazioni ufficiali dell'Università degli Studi di Torino del 27 e del 31 ottobre 2026, con cui l'Ateneo ha disposto la sospensione delle attività didattiche in presenza presso il Campus Luigi Einaudi, rilevando che l'occupazione impediva l'ordinario accesso alle strutture, e il successivo trasferimento della didattica in modalità telematica dal 2 novembre;

VISTO il mancato svolgimento dell'incontro previsto in data 9 novembre tra una delegazione di studenti e la Rettrice Prandi;

CONSIDERATO che le mobilitazioni studentesche pacifiche hanno rappresentato storicamente uno strumento di protesta e di partecipazione politica della componente studentesca, indipendentemente dall'appartenenza politica;

CONSIDERATO che tali forme di mobilitazione hanno portato nel tempo a conquiste fondamentali per la comunità accademica, avviando il percorso culminato nella riforma Ruberti e nella successiva istituzione del Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari;

CONSIDERATO che i momenti di interlocuzione avviati dal Ministero hanno coinvolto alcune realtà studentesche, senza tuttavia garantire il coinvolgimento dell'intera rappresentanza studentesca, soprattutto i rappresentanti eletti negli organi centrali di Ateneo, e delle diverse componenti che animano la comunità universitaria, escludendo la Presidente del Consiglio delle e degli Studenti dell'Università di Torino e le altre rappresentanze studentesche elette negli organi di governo dell'Ateneo.

CONSIDERATO che le interlocuzioni sono avvenute non solo con il Ministero, ma anche con rappresentanti politici cittadini e regionali, rendendo ancora più grave l'esclusione della componente eletta negli organi di governo universitari e della Presidente del Consiglio degli Studenti, massima espressione della popolazione universitaria;

CONSIDERATO che, per effetto dell'occupazione del Campus Luigi Einaudi, migliaia di studenti sono stati privati per circa due settimane della didattica in presenza, con la necessità di ricollocare esami, prove di valutazione e sedute di laurea;

CONSIDERATO che le mobilitazioni studentesche esprimono spesso da richieste concrete relative alla carenza spazi, servizi e garanzie fondamentali per la comunità studentesca negli atenei.

CONSIDERATO che i costi straordinari di ripristino, pulizia e messa in sicurezza delle strutture occupate, pur coperti da assicurazione, restano a carico dell'Ateneo per la quota corrispondente alla franchigia, gravando quindi, seppur in minima parte, sui bilanci universitari e, indirettamente, sull'intera comunità studentesca, come già avvenuto a seguito dell'occupazione di Palazzo Nuovo del gennaio 2026;

RITENUTO fondamentale tutelare e promuovere la libertà di pensiero, di espressione e di manifestazione all'interno di tutti i luoghi della formazione universitaria, nel rispetto del pari diritto di tutte le componenti della comunità accademica di accedere agli spazi, alla didattica e ai servizi;

RITENUTO che il diritto di manifestare e il diritto allo studio debbano essere garantiti congiuntamente;

RITENUTO che la condizione studentesca versi oggi in uno stato di grave criticità, esacerbato da crescenti ostacoli economici, sociali e materiali nell'accesso all'istruzione superiore;

RITENUTO che l'adozione di un atteggiamento di chiusura o contrasto verso la componente studentesca risulti inefficace e controproducente ai fini del dialogo istituzionale;

RITENUTO che un approccio meramente rigido e sanzionatorio rischi di esacerbare le contrapposizioni anziché favorire una composizione costruttiva delle tensioni;

RITENUTO che il diritto allo studio comprenda, oltre alla regolare erogazione della didattica, che ne costituisce il presupposto irrinunciabile, anche il diritto a una formazione critica garantito dalla piena disponibilità di spazi di aggregazione, dibattito e confronto;

CONSIDERATO che il 13 novembre 2026, intorno alle 4.30, presso Palazzo Nuovo, sede occupata dell'Università degli Studi di Torino, due persone sono precipitate da un'altezza pari al secondo piano riportando lesioni gravi; che ciò dimostra come, nel corso di un'occupazione, l'Ateneo non sia in condizione di garantire la sicurezza delle persone presenti negli spazi universitari;

a maggioranza

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI

RIBADISCE

1. L'importanza di una postura dialogante di Governo e Amministrazioni universitarie per la comprensione delle istanze della comunità studentesca, nel rispetto dei diritti di tutte le sue componenti;

2. La piena disponibilità del CNSU a farsi promotore di un confronto con il Ministero e le Istituzioni competenti, volto al reale ascolto delle istanze, dei disagi e delle criticità materiali della comunità accademica;

3. La propria vicinanza a tutte le studentesse e gli studenti che, indipendentemente dalle proprie convinzioni e dall'adesione o meno alle mobilitazioni, hanno subito l'interruzione delle attività didattiche e dei servizi universitari;

SI OPPONE

alle strumentalizzazioni politiche da qualunque parte provengano sulle occupazioni degli spazi universitari, ritenendo che il tema vada affrontato esclusivamente nel merito, a sostegno della comunità studentesca;

Ministero dell'Università e della Ricerca

Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

CONDANNA

ogni forma di mobilitazione che impedisca all'Ateneo di garantire la sicurezza dei propri spazi, metta a rischio l'incolumità delle persone o comprometta la piena fruizione del diritto allo studio, ed esprime vicinanza ai feriti e alle loro famiglie;

E CHIEDE

1. di cercare il dialogo in modo aperto e continuativo con le studentesse e gli studenti, indipendentemente dalle modalità di manifestazione adottate, ivi comprese le occupazioni, con la sola esclusione delle iniziative in cui siano accertati e comprovati atti di violenza verso le persone e danneggiamenti del patrimonio universitario da parte degli organizzatori.;

2. che tali interlocuzioni ministeriali si svolgano sempre alla presenza delle rappresentanze studentesche, in particolar modo quelle elette negli organi di governo dell'Ateneo interessato, e del Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari, contrastando qualsiasi tentativo di esclusione delle componenti democraticamente elette;

3. di adottare il medesimo approccio aperto e inclusivo al confronto, promuovendo il dialogo tra la governance degli atenei e l'intera comunità studentesca, evitando gestioni puramente repressive delle mobilitazioni e garantendo al contempo la continuità della didattica e dei servizi per l'intera comunità studentesca;

4. l'avvio di una mappatura nazionale e d'Ateneo degli spazi universitari sottoutilizzati o in disuso, unitamente alla sperimentazione di forme di gestione partecipata degli spazi, regolate da apposite convenzioni con gli Atenei e affidate prioritariamente alle rappresentanze elette e alle associazioni studentesche riconosciute, per dare una risposta concreta alla carenza di luoghi di aggregazione, studio e libera espressione.

4. che gli Atenei interessati da occupazioni procedano a una ricognizione trasparente dei danni e dei costi straordinari sostenuti, rendendone pubblici gli esiti, affinché tali oneri non ricadano sulla contribuzione studentesca;

5. che siano garantite misure di recupero di lezioni, appelli e sedute di laurea senza penalizzazioni per gli studenti coinvolti, inclusa la proroga delle scadenze amministrative e dei requisiti di merito per i benefici del diritto allo studio, ove incise dall'interruzione delle attività didattiche.

IL PRESIDENTE

Lorenzo Bani